

COSTRUIRE IL COLLETTIVO A SCUOLA RAGIONI ED ESPERIENZE

Rosy Fiorillo - Marco Pollano
6 dicembre 2022



SCUOLA ISTITUZIONE DELLA DEMOCRAZIA MODERNA

INTESA COME RIFIUTO DI TUTTE LE SEPARAZIONI
ARBITRARIE TRA ELETTI/DEGNI E
IGNORANTI/ASSOGGETTATI



COME INSURREZIONE CONTRO TUTTI I PRIVILEGI



LA SCUOLA È
ANCHE

LA CONDIZIONE
DELLA SUA POSSIBILITÀ.

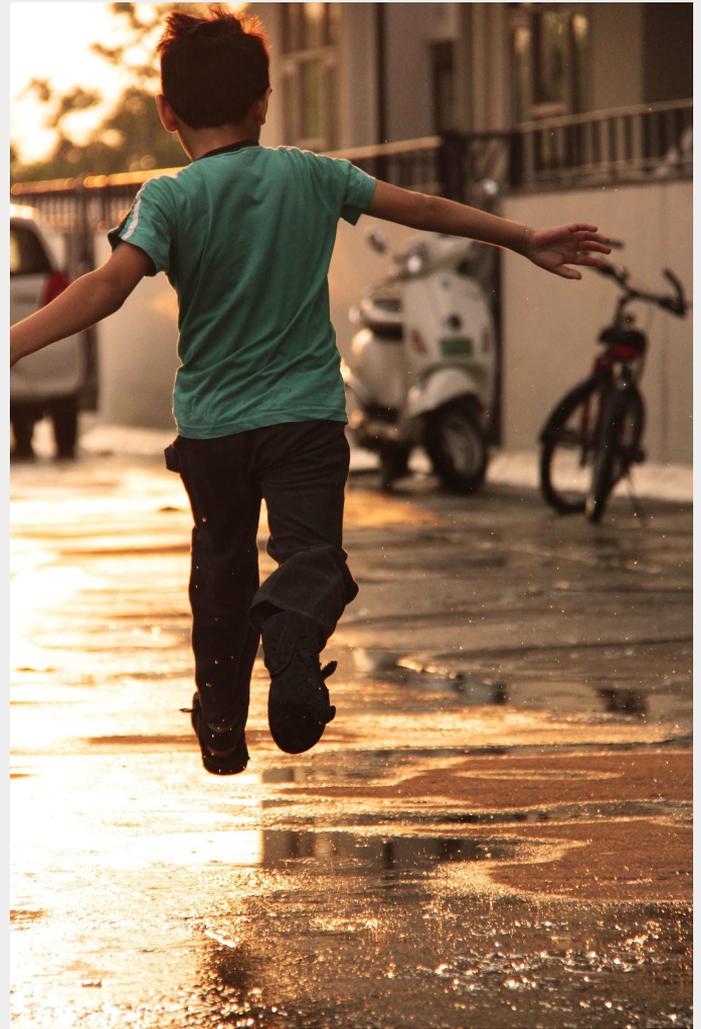


*NON È POSSIBILE NESSUNA
DEMOCRAZIA*

*SENZA IL LUNGO E PAZIENTE APPRENDIMENTO DELLA COSTRUZIONE DI UN
BENE COMUNE CHE TRASCENDE GLI INTERESSI INDIVIDUALI,*

*E QUINDI
NESSUNA DEMOCRAZIA
SENZA PEDAGOGIA.*

*NON SI PASSA ALLA MAGGIORE
ETÀ, O AD ESSERE "CITTADINI" PER
"SALTI".*



“FARE INSIEME” È MEGLIO DEL “VIVERE
INSIEME”,

LA “COSTRUZIONE DEL COLLETTIVO” È MEGLIO
DELLA SEMPLICE CONVIVENZA DI INDIVIDUI

BISOGNA CONSIDERARE LA
COSTRUZIONE DEL COLLETTIVO COME
UN OBIETTIVO FONDANTE E
STRUTTURANTE L'ISTITUZIONE
SCOLASTICA A TUTTI I LIVELLI.

PROGETTI COMUNI DOVE L'AIUTO
RECIPROCO TRA GLI ALLIEVI E ALLIEVE È
IN EFFETTI UN'ASSOLUTA PRIORITÀ.



CHE COSA CI VUOLE PER REALIZZARE UN VERO COLLETTIVO?

"ISTITUZIONI"

IL DIRITTO ALLA
SOMIGLIANZA

GRAZIE ALLE QUALI CONIUGARE

E IL DIRITTO ALLA
DIFFERENZA.



OGNUNO HA BISOGNO DI:

*CONQUISTARE PROGRESSIVAMENTE
DEGLI SPAZI A SUA MISURA,*

*DI PROVARE L'ESERCIZIO DELLE LIBERTÀ
IN SITUAZIONI CHE PUÒ CAPIRE,*

*D'IMPARARE AD AGIRE ARTICOLANDO IL SUO
DESIDERIO E LE COSTRIZIONI,
IL SUO PUNTO DI VISTA E L'INTERESSE GENERALE.*

UN COLLETTIVO GRAZIE ALLA CUI
STRUTTURA "GLI ESSERI UMANI NON SI
GETTANO GLI UNI SUGLI ALTRI" IN
UN'ALTERNANZA DI AMORE E DI ODIO, DI FACILI
RICONCILIAZIONI - SEMPRE A DANNO DI
QUALCHE CAPRO ESPIATORIO - E DI REGOLAMENTI
DI CONTI INTERNI - PER ASSICURARSI POTERE
SUGLI ALTRI.



UN COLLETTIVO IN CUI SI FA ESPERIENZA

SOLIDARIETÀ NECESSARIA AFFINCHÉ CIÒ CHE SI È COSTRUITO INSIEME SI REALIZZI AL MEGLIO,

AUTORITÀ PERCHÉ CIASCUNO, NEL SUO RUOLO E “IN QUANTO RESPONSABILE DI UN COMPITO PRECISO”, POSSA CONTRIBUIRE ALLA BUONA RIUSCITA DEL PROGETTO.

LA NECESSITÀ DI CREARE DEI NUOVI DISPOSITIVI STRUTTURANTI ...

ABITARLI CON UN LINGUAGGIO CHE DIA LORO IMPORTANZA SIMBOLICA,

COSTRUIRE ISTANZE UNIFICANTI PIUTTOSTO CHE LO SPARGIMENTO QUOTIDIANO.

SEGNARE I CONFINI DI QUESTI LUOGHI DEDICATI ALL'APPRENDIMENTO E ORMAI TROPPO
SPESSO DIVENTATI SENZA LEGGE, NÉ LIMITI, NÉ REGOLE SUFFICIENTEMENTE ESPLICITE. »

N. DE SMETT

IL CONSIGLIO COOPERATIVO

0

ASSEMBLEA DI CLASSE

È UNA RIUNIONE DEMOCRATICA

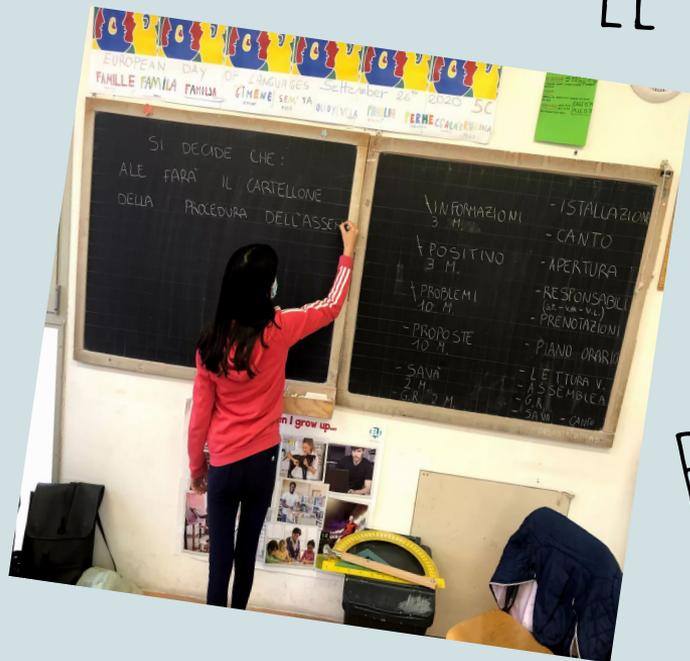
DOVE SI CERCA DI ARMONIZZARE LA VITA DEL GRUPPO COINVOLGENDO I
PARTECIPANTI

E' PERIODICO

E' IN PARTE RITUALIZZATO ANCHE CON PAROLE CHIAVE E
FORMULE RICORRENTI CHE CONTRASSEGNAANO GLI
SCAMBI

CHIAVE DI VOLTA DELL'ESERCIZIO DELLA COOPERAZIONE TRA ALLIEVI

E' L'OCCASIONE PER RILEGGERE E VERIFICARE
LE DECISIONI PRESE,

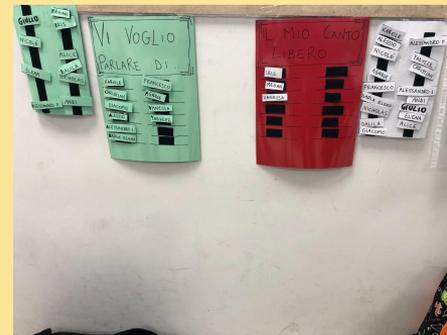


FARE IL PUNTO SUI PROGETTI
PERSONALI E COLLETTIVI

PER TRATTARE PROPOSTE,
AFFRONTARE PROBLEMI,
FARSI COMPLIMENTI E
CONGRATULAZIONI

IL SIMBOLICO:
PERMESSI, BREVETTI,
RESPONSABILITÀ O
MESTIERI, SANZIONI..

SIMBOLI, OGGETTI, DISPOSIZIONE DELLO E NELLO SPAZIO



INSERITO NELL'ORARIO, IL CONSIGLIO
NON DEVE ESSERE SOPPRESSO

IL RICORDO DELLE REGOLE FACILITA LO SCAMBIO E
RASSICURA LA PRESA DI PAROLA.

IL CONSIGLIO NON S'IMPROVVISA. SI PREPARA. CI SI
ISCRIVE ALL'O.D.G. SU DEI PANNELLI.

LE PAROLE RESTANO IN UN QUADERNO CHE VIENE RILETTO AD OGNI
SESSIONE PER ASSICURARSI IL MONITORAGGIO DELLE DECISIONI
COMUNI

I BAMBINI POSSONO ASSUMERE DELLE
FUNZIONI IMPORTANTI, MA NON TUTTI,
NÉ SUBITO

È IL LUOGO DELLE PROPOSTE
CONCRETE CHE TESTIMONIANO, DI
PRIMA MANO, IL LORO POTERE
DECISIONALE E RAFFORZANO QUELLO
DELLA PAROLA DATA.

L'INSEGNANTE È IL RESPONSABILE IN ULTIMA
ISTANZA, CONSERVA UN DIRITTO DI VETO SU TUTTE LE
DECISIONI.

LA PRESENZA DELL'ADULTO, SEMPRE
VIGILE ANCHE SE INTERVIENE POCO,
GARANTISCE LA SICUREZZA PER TUTTI

CREA LE CONDIZIONI CHE PERMETTONO DI SUBLIMARE LE PULSIONI VIOLENTE E
NATURALI CON LE PAROLE. LE SOLUZIONI NON ARRIVANO IMMEDIATAMENTE (SPESSO
SI NEGA. PER QUESTO LA PRESIDENZA CHIEDE ALMENO 2 TESTIMONI ...).

REGOLE STABILITE DANNO UN AIUTO PREZIOSO, E NEL CASO SIANO
MANCANTI, È L'OCCASIONE DI STABILIRNE QUALCUNA.

È UN POTENTE AGENTE DI EDUCAZIONE ALLA PAZIENZA,
ALLA SFUMATURA, ALLA RIFLESSIONE, ALLA MATURAZIONE. E
ANCHE ALL'EMERGERE DEL DESIDERIO, E NON IL
CAPRICCIO.

E' COSÌ CHE SI COSTRUISCE L'ETICA SENZA FARE DELLA MORALE. SI APPRENDE SENZA
COLPEVOLEZZA.

I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI SBAGLIARE SENZA FARLI PASSARE
PER COLPEVOLI. SI PUÒ ESSERE CRITICATI E CONGRATULATI NELLO
STESSO CONSIGLIO. E' L'ATTO CHE È GIUDICATO, MAI LA
PERSONA

LIMITI DELLA PAROLA.

QUANDO LA PAROLA È INOPERANTE, IMPOTENTE, BISOGNA PASSARE AGLI ATTI.

RIPARAZIONI: SCUSA O PROMESSA DI NON PROSEGUIRE (AVVERTIMENTO).

SPESSO QUESTA SEMPLICE RICHIESTA DI RIPARAZIONE SIMBOLICA È GIÀ
SUFFICIENTE A METTERE FINE AL CONFLITTO.

IL CONSIGLIO CERCA DI INSTAURARE IL COLLETTIVO.

NON PUÒ ESSERE IL LUOGO DELLA "REGOLAZIONE DEI CONTI", PERDENDO LA SUA SOSTANZA VITALE, IL SUO POTERE, LA SUA FORZA GENERATRICE.

MA...

NON È LA SOLUZIONE MIRACOLOSA A TUTTI I PROBLEMI DI DISCIPLINA.

CERTO È VISSUTO ANCHE COME UN MOMENTO DOLOROSO, A VOLTE PIACEVOLE,

SUL PIANO ETICO...

SENZA UN AGGANCIO REALE E SENZA UN POTERE DECISIONALE , SENZA
NESSUN "OGGETTO TRANSIZIONALE POSITIVO" CHE SITUI I BAMBINI SUL
CAMMINO DELLA RIUSCITA.

SENZA CHE ALCUNA DECISIONE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA
CLASSE SIA PRESA, LA SUA EFFICACIA NON APPARE SE NON NELLA
REPRESSIONE, CON LA SANZIONE O RIPARAZIONE CHE SIA.

DIVENTA UN TRIBUNALE, FUORVIATO DALLA SUA FUNZIONE PRIMARIA DI INSTAURARE UN LEGAME
SOCIALE NEL GRUPPO DOVE OGNI SOGGETTO POSSA EMERGERE. NON C'È ALTRO CHE AL SERVIZIO DELLA
DISCIPLINA. PERDENDO L'INTERESSE, LA RICCHEZZA E LA POTENZA EDUCATIVA DEL CONSIGLIO.